

Si può considerare ormai una chirurgia sicura?

La chirurgia eseguita con il laser ad eccimeri e più recentemente con il solo femto-laser (vedi “nuova tecnica SMILE”) viene praticata da prima del 1990 anche se i “grossi numeri” sono cominciati alcuni anni dopo.

Negli ultimi anni oltre 800 mila italiani hanno felicemente risolto i loro problemi di vista ricorrendo alla chirurgia refrattiva.

In Italia ogni anno oltre duecentomila persone si sottopongono ogni anno ad interventi di chirurgia refrattiva.

Ricordiamo comunque che per chi ha un difetto di vista grave esistono altri tipi di chirurgia refrattiva, non laser, come l’impianto di speciali lenti all’interno dell’occhio, interventi che, da soli o combinati con il laser, possono arrivare ad eliminare tutti i difetti correggibili con gli occhiali o le lenti a contatto.

Quali sono i risultati reali del trattamento dei difetti della vista?

I risultati sono ottimi. Con una certa variabilità dipendente dal difetto visivo iniziale, l’occhio operato può vedere bene senza lenti correttive per lontano in una percentuale variabile dal 90 al 99 per cento dei casi. Bisogna però fare alcune precisazioni:

1. il laser non è in grado di eliminare il difetto di vista per vicino che interviene con l’età.
2. il laser elimina il bisogno di lenti, non difetti di vista di altra natura.
3. questa procedura in sostanza è un intervento chirurgico, e come tale va considerato.

Nei casi che non vanno bene che cosa si rischia?

Non si rischia la cecità, però le complicanze se pur rare sono possibili. Può succedere che rimanga un difetto residuo che richiede un ritocco dell’intervento. Questa non è una vera complicanza ma solo una caratteristica che permette comunque di raggiungere il risultato voluto anche se in più tempo. Ci possono poi essere delle fluttuazioni temporanee della visione, immediate o a distanza di qualche tempo, dovute a una risposta infiammatoria anomala, correggibili comunque con terapia medica o con il laser stesso. Complicanze che compromettano la vista seriamente sono riscontrabili in una percentuale davvero ridotta, circa un caso su 5000. Anche in questi casi però esistono possibilità di rimedio con altri tipi di chirurgia.

Tutti gli occhi possono essere operati?

No, alcuni non presentano le adeguate caratteristiche di sicurezza. È comunque necessaria un’accurata visita specifica, per poter dire al singolo paziente i risultati ottenibili e i possibili rischi.

Quali sono i fattori che contano per arrivare ad un buon risultato dell’intervento?

Innanzitutto una visita preliminare attenta ed esperta, l’uso di apparecchiature sofisticate ed aggiornate (ricordiamo che sul mercato esistono laser con caratteristiche diverse e che non con tutti si può ottenere lo stesso risultato) e certamente l’esperienza chirurgica che influisce non solo nella esecuzione dell’intervento ma anche nella gestione postoperatoria del paziente.

Qualcuno si lamenta di una qualità visiva inferiore rispetto a prima dell’intervento. È vero?

Qualche paziente, specialmente in casi di miopie elevate, si può lamentare di difficoltà visive nelle ore serali. Questi “aloni” di solito si possono prevedere prima dell’intervento e devono venire ampiamente discussi. È difficile precisare ora tutti i particolari di questa chirurgia. È importante comunque sottolineare che come in qualsiasi altro campo della medicina e della chirurgia in particolare, va instaurato un ottimo rapporto di fiducia tra il paziente e lo specialista. Per ottenerlo è essenziale dare al paziente tutte le informazioni relative al caso specifico, senza «sconti» in modo da non creare false aspettative.

L’intervento chirurgico è consigliabile a chi soprattutto ha bisogno di evitare gli occhiali o non può portare le lenti a contatto. Esistono, infatti, ipofunzioni visive che trovano nella chirurgia refrattiva la loro unica soluzione per il ripristino di una funzione visiva binoculare (ad esempio quelle situazioni nelle quali il difetto visivo è molto diverso tra un occhio e l’altro, oppure i lavoratori a contatto con polveri o intolleranti alle lenti a contatto per anomalie della cornea). L’intervento è indicato anche per le persone che per motivi psicologici o di lavoro non possono portare gli occhiali o lenti a contatto (sportivi, artisti, attori di cinema ecc).

Vi sono, però, situazioni quali ad esempio anomalie di spessore della cornea, l’instabilità della vista legata all’età, la presenza di alcune malattie per cui l’intervento è sconsigliato.

Se siete interessati prenotate una visita oculistica in cui sarà possibile verificare fattibilità dell’ intervento e quale tipo di tecnica adoperare nel vostro caso specifico

(telefonando al numero 045/916415 dello studio)